

TEATRO SCUOLA



RASSEGNA RAGAZZI
TEATRO VILLA DEI LEONI - MIRA

2025
2026

TEATRO SCUOLA

rassegna ragazzi teatro
villa dei leoni mira

Eccoci, si apre il sipario del Teatro Villa Dei Leoni per la rassegna teatrale "Teatro scuola 2025-2026". Il teatro è la casa comune di tutti, quel luogo incantevole dove prendono vita le nostre fantasie e le nostre emozioni. Varcando la sua soglia ci immergiamo nella magia del Teatro, dove tutti sono i benvenuti a prendere parte alle tante storie messe in scena.

Il teatro rappresenta un'esperienza culturale e sensoriale che non deve essere riservata solamente agli adulti. Crediamo infatti che il teatro possa essere una tappa fondamentale per lo sviluppo emotivo e culturale dei più piccoli.

Portare a Teatro bambine e bambini, ragazze e ragazzi, significa stimolare la loro creatività e far emergere le loro emozioni. Il Teatro è un luogo in cui si possono vivere altre vite, osservare mondi diversi ed apprezzare nuovi punti di vista. Per le bambine e i bambini, per le ragazze e i ragazzi, questa è un'opportunità imperdibile per allargare i propri orizzonti e sviluppare una sensibilità verso i temi affrontati nelle storie raccontate.

Il Teatro regala la bellezza di confrontarsi anche dopo lo spettacolo con i compagni al

ritorno a scuola, ed offre quindi la possibilità di scoprire i mille modi di pensare e percepire diversamente una uguale situazione.

Il Teatro non deve essere visto come un mero spettacolo, ma deve essere considerato un veicolo per le molteplici emozioni scaturite dalle diverse storie, che possono aiutare a comprendere meglio sé stessi e gli altri.

Grazie al Teatro, è possibile imparare a capire le emozioni, elaborando e sviluppando empatia per i personaggi e le situazioni rappresentate.

Il Teatro offre poi l'importante possibilità di acquisire un linguaggio ricco e variegato mediante l'immersione in dialoghi e monologhi, attraverso i quali i ragazzi possono ampliare il loro vocabolario, migliorando la comprensione verbale ed affinando le abilità di ascolto e comunicazione.

Un ringraziamento al Centro di Produzione Teatrale "La Piccionaia", autori e conduttori della rassegna Teatrale, e a tutti i Docenti che da tanti anni aderiscono a questa iniziativa culturale diventando assieme agli studenti parte integrante e sostanziale di questo percorso di crescita condivisa.

A teatro, per imparare a stare bene con se stessi e con gli altri

Perché andiamo a teatro?

Se proviamo a rispondere a questa domanda, scopriamo subito che il piacere e l'incanto di assistere a uno spettacolo sono qualcosa di ricco e sfaccettato, fatto di mille sfumature. Il teatro diverte, fa pensare, ci regala conoscenze inattese, ci mostra il mondo attraverso occhi diversi. È il luogo dello stupore e della meraviglia, delle emozioni condivise, una palestra di cittadinanza e di socialità. Imparando a rispettare le regole del teatro, impariamo ad ascoltare noi stessi e gli altri. Oggi sappiamo sempre meglio che arte e cultura non sono accessori di lusso, orpelli con cui decorare le nostre giornate. Sono esperienze che agiscono sul nostro presente e sul nostro futuro.

Sul presente, perché ci insegnano a rallentare, a gustare il momento che stiamo vivendo, a cogliere l'attimo. Ci aiutano a non restare sempre sbilanciati verso il "dopo", a non vivere la vita come le immagini di un social, che scorrono una dopo l'altra senza che nessuna lasci davvero traccia.

Eppure, il teatro, come ogni arte, è anche un modo per prepararci al domani. È una palestra per l'immaginazione e la creatività, due

forze che dobbiamo continuare a esercitare per affrontare il continuo cambiamento che la vita ci chiede. Riprendendo le parole di Gianni Rodari, possiamo dire che ci vuole una grande fantasia, una forte immaginazione per sognare il nostro futuro, per trovare la forza di rimboccarsi le maniche e cominciare a costruirlo.

Andiamo a teatro per stare bene con noi stessi e con gli altri: questo benessere diventa la condizione che ci permette di crescere lungo tutta la vita, dall'infanzia e l'adolescenza fino all'età adulta.

A teatro con la scuola, con la famiglia, con i nonni, con gli amici...

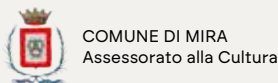
Che anche questa stagione sia colma di incontri fortunati tra gli artisti e i loro ospiti d'onore: gli spettatori.

Carlo Presotto

Co-Direttore Artistico

de La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale

Marco Dori sindaco Comune di Mira
Albino Pesce assessore all'Istruzione e alla Cultura



lapiccionaja
centro di produzione teatrale
www.piccionaia.it



INFORMAZIONI

Per informazioni e prenotazioni contattare l'Ufficio Teatro Villa dei Leoni, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00. Telefono 041 4266545 info@teatrovilladeileonimira.it / www.teatrovilladeileonimira.it.

Per comunicazioni fuori orario ufficio: 347 8905167 (anche messaggi whatsapp).

EDUCATIONAL PER INSEGNANTI presentiamo la stagione teatrale per le scuole

martedì 7 ottobre alle ore 17 verrà presentata l'attività didattica dedicata alle scuole in un evento gratuito rivolto alle insegnanti di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria (gradita prenotazione). IN ANTEPRIMA, dopo l'incontro, le scuole del Comune di Mira potranno effettuare subito la prenotazione delle attività scelte.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE OBBLIGATORIE

come prenotare la presenza per le vostre classi

Le prenotazioni TELEFONICHE degli spettacoli apriranno **mercoledì 8 ottobre dalle ore 10 per le scuole del Comune di Mira e lunedì 20 ottobre dalle ore 10 per le scuole degli altri comuni.**

La prenotazione va effettuata telefonando all'Ufficio Teatro Villa dei Leoni e deve essere seguita dall'invio del modulo di prenotazione compilato via email entro due giorni lavorativi. In caso di esaurimento dei posti per lo spettacolo scelto, sarà possibile scegliere altri titoli o chiedere l'inserimento in lista d'attesa.

DISDETTE

cosa succede in caso di disdetta della prenotazione fatta

Eventuali rinunce alla prenotazione dovranno pervenire all'Ufficio Teatro Villa dei Leoni via e-mail il più tempestivamente possibile e **comunque entro e non oltre 21 giorni dallo spettacolo.** È gradita una comunicazione telefonica di preavviso.

La disdetta da parte di una o più classi prenotate oltre questo termine comporterà il pagamento del 50% dei biglietti annullati per ogni singola classe.

TARIFFE

€ 5,00 a bambino / dal secondo spettacolo prenotato per singola classe da scuole del Comune di Mira: ridotto €4,50 a bambino Ingresso gratuito: insegnanti e disabili certificati

PAGAMENTO

- pagamento dopo l'evento, al ricevimento della fattura elettronica, con bonifico intestato a LA PICCIONAIA S.C. Banca Annia IBAN: IT 54 C 08452 36180 00000063951 causale "Mira Teatro Scuola + data dello spettacolo + scuola e classe".
- il giorno dello spettacolo in cassa in contanti o bancomat.

TRASPORTO

convenzionato per le scuole del Comune di Mira

Le scuole di Mira possono chiedere al Teatro il servizio di trasporto a tariffa fissa agevolata di €3,00 iva inclusa, organizzato da La Piccionaia con ditte selezionate. La richiesta va riportata anche nel modulo di prenotazione. L'eventuale richiesta del servizio di trasporto per bambini in carrozzina va specificata nel modulo.

Il pagamento del trasporto andrà effettuato per tutti gli studenti riportati nel modulo di prenotazione (anche se assenti). La fattura elettronica del trasporto verrà inviata dalla ditta preposta alla Segreteria di ogni Istituto Scolastico per i servizi prestati.

ACCESSO E PUNTUALITÀ

Le classi dovranno arrivare al Teatro Villa dei Leoni **entro 15 minuti dall'inizio dello spettacolo. Faremo accomodare in sala gli alunni per singole classi; i posti vengono assegnati dall'Ufficio Teatro** in base all'età e alle esigenze specificate dai docenti durante la prenotazione. Si raccomanda la puntualità (si prega di avvisare telefonicamente l'Ufficio Teatro in caso di ritardo). **Ad ogni modo non saranno ammessi oltre i 10 minuti di ritardo.**



TEATRO VILLA DEI LEONI DI MIRA MODULO DI PRENOTAZIONE PER SPETTACOLI "TEATRO SCUOLA"

Si prega di inviare la seguente scheda via e-mail (info@teatrovilladeileonimira.it) **dopo aver effettuato la prenotazione telefonica (041 4266545).** I moduli inviati senza prenotazione telefonica non saranno presi in considerazione.

Da compilare IN TUTTE LE SUE PARTI

Data della prenotazione telefonica _____
REFERENTE PER LA PRENOTAZIONE _____
della scuola PLESSO _____
<input type="checkbox"/> scuola d'infanzia <input type="checkbox"/> scuola primaria <input type="checkbox"/> scuola secondaria di primo grado
Via _____ n° _____ Comune _____
ISTITUTO COMPRENSIVO _____
TEL / CELL _____
E-MAIL _____

TITOLO DELLO SPETTACOLO: _____

DATA e ORARIO

classe _____ ; STUDENTI PAGANTI N°: _____ ; STUDENTI CON DISABILITÀ* N°: _____ ; DOCENTI N° _____
classe _____ ; STUDENTI PAGANTI N°: _____ ; STUDENTI CON DISABILITÀ* N°: _____ ; DOCENTI N° _____
classe _____ ; STUDENTI PAGANTI N°: _____ ; STUDENTI CON DISABILITÀ* N°: _____ ; DOCENTI N° _____
classe _____ ; STUDENTI PAGANTI N°: _____ ; STUDENTI CON DISABILITÀ* N°: _____ ; DOCENTI N° _____
classe _____ ; STUDENTI PAGANTI N°: _____ ; STUDENTI CON DISABILITÀ* N°: _____ ; DOCENTI N° _____

TOT PAGANTI (STUDENTI)N°: _____ TOT OMAGGI (STUD. CON DIS. +DOCENTI N°: _____

PER UN TOTALE DI EURO: _____

SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ FISICA (uso di carrozzina, stampelle, difficoltà a fare le scale, ipovedente, ipoacusia, altro) E /O COGNITIVA (difficoltà con luci strobo, volumi alti o altri tipi di fragilità da segnalare) AL FINE DI ACCOGLIERE AL MEGLIO GLI ALUNNI:

MODALITÀ DI PAGAMENTO: IN CASSA (contanti o bancomat) bonifico A SEGUIRE

SI RICHIEDE INOLTRE DI USUFRUIRE DEL **SERVIZIO DI TRASPORTO** a tariffa AGEVOLATA €3,00 (riservato alle scuole del Comune di Mira): SI NO (TOT. € _____)

Si richiede il servizio di trasporto per n _____ alunni in carrozzina con insegnante accompagnatore SPECIFICHE trasporto carrozzina (dimensioni particolari, etc): _____

Per la Scuola, Timbro e Firma _____

FACOLTATIVO: Contatti dell'insegnante referente ⁽¹⁾ (per essere informati riguardo le attività del Teatro Villa dei Leoni e de La Piccionaia)	
Nome _____	Cognome _____
CELL _____	E-Mail _____

(1) I dati forniti saranno trattati secondo quanto previsto dal GDPR 2016/679 da La Piccionaia s.c.s. (Titolare del trattamento). Informativa completa su <https://www.piccionaia.org/privacy-policy> oppure scrivendo a privacy@piccionaia.org

SCUOLA DELL'INFANZIA

→ vai a pagina 8

gio 4 dic 2025 h 10

gianni franceschini
BAMBINA E PITTORE

mar 27 e mer 28 gen 2026 h 10

associazione pilar ternera
ORSO FELICE

gio 5 e ven 6 feb 2026 h 10

la luna nel letto
TOC TOC

lun 23 feb 2026 h 10

teatro del buratto
TERESA CHE
CATTURÒ IL BUIO

gio 26 e ven 27 mar 2026 h 10

css teatro stabile
di innovazione fvg
DORITA COSA SENTI

SCUOLA PRIMARIA

→ vai a pagina 13

mer 19 e gio 20 nov 2025 h 10

la piccionaia
GRAMMATICA
DELLA FANTASIA
In occasione della
Giornata Internazionale
dei diritti dei bambini

mer 21 gen 2026 h 10

fondazione teatro metastasio
MAELSTRØM

mar 3 feb 2026 h 10

alice bossi
IL NUOVO VESTITO
DELL'IMPERATRICE

mar 3 mar 2026 h 10

la piccionaia
HO UN PEZZETTINO
IN GOLA

mar 24 mar 2026 h 10

teatro delle albe
IL PAESE DOVE
NON SI MUORE MAI

mar 31 mar 2026 h 10

fondazione sipario toscana
GEPETTO

mar 14 e mer 15 apr 2026 h 10

TEATRO NEL BAULE
SASSO LISCIO, FOGLIA ROSSA,
GUSCIO DI NOCE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

→ vai a pagina 20

lun 26 gen 2026 h 10

crest
ULTIMO ROUND
In occasione del Giorno della Memoria

lun 9 mar 2026 h 10

**teatri di bari/
fondazione sipario toscana**
FARE UN FUOCO

→ NUOVA DATA AGGIORNATA
ven 17 apr 2026 h 10

atir
IO COME LEI

Siamo soggetto accreditato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito al Sistema coordinato per la promozione dei "temi della creatività", per l'ambito teatrale performativo (Decreto Dipartimentale 950 del 16/6/2021).

Coinvolgeteci nei vostri progetti, bandi, PON Scuola legati a formazione e laboratori per alunni e per docenti! Per informazioni, contattate l'ufficio teatro.



→ scuola dell'infanzia
gio 4 dicembre 2025 h 10

gianni franceschini BAMBINA E PITTORE

di e con Gianni Franceschini
tecnico audio e luci
Giancarlo Dalla Chiara
produzione La Piccionaia

*“Cosa cerchi pittore?”
“Cerco il bianco”
“Ma pittore, il quadro è tutto bianco...cosa dici?”
“Voglio vedere cosa c'è dentro il bianco!”
“Pittore, dentro il bianco c'è la luce, e dentro la luce ci sono i colori!”*

E così i colori cominciano a muoversi, lo spazio comincia a riempirsi di macchie, segni, forme, figure...

Sono i pensieri di una bambina invisibile che indica al vecchio pittore non cosa fare, ma cosa vivere: gli affetti più cari, la natura e le sue forme, i desideri, le paure, le gioie, la tristezza e la felicità, il cattivo e il buono.

Si mettono insieme gli spontanei pensieri dell'infanzia con le vissute riflessioni della vecchiaia e tra loro l'arte pittorica, i pennelli, la materia, la confusione che diventa armonia.

Così si apre una via che li unisce in un momento condiviso come scarabocchiare insieme un foglio per renderlo segno che comunica al mondo. Lo spettacolo, attraverso la pittura dal vivo, si sviluppa stupendo a partire da pochi segni, macchie e linee astratte per arrivare alla composizione formale e figurativa che crea mondi da esplorare.

età consigliata dai 3 anni
tecniche utilizzate
teatro d'attore e pittura dal vivo
temi il valore della relazione tra generazioni, i sentimenti, l'arte come mezzo che unisce
durata 45 minuti



→ scuola dell'infanzia
mar 27 e mer 28 gennaio 2026 h 10

dimitri canessa/ associazione pilar ternera L'ORSO FELICE

da un'idea di Francesco Cortoni
di e con Elisa Canessa,
Federico Dimitri
costume dell'Orso Gisella Butera,
Matilde Gori e Chiara Manetti
produzione Pilar Ternera/
Dimitri Canessa
ispirato a "Orso che non c'era" di
Oren Lavie (E/O Edizioni)

*premio In-box Verde 2023
menzione Osservatorio Critico
In-box 2023
premio 2023 FIT FESTIVAL per la
sezione young and Kids
di Lugano*

età consigliata dai 3 ai 7 anni
tecnica utilizzata
teatro d'attore e circo
temi ricerca di sé e della felicità
durata 45 minuti

L'Orso felice è un Orso che si fa molte domande e che ha nelle tasche, (non sapete che gli orsi hanno le tasche?), tre indizi: sono un orso molto gentile, sono un orso felice, sono un orso molto bello. Da questi indizi l'Orso Felice parte per la ricerca del proprio sé. Il viaggio si snoda tra alberi che crescono se non li guardi, tra silenzi piccoli, grandi, antichi e silenziosi e incontri con animali ed esseri che lo accompagneranno alla scoperta del pensiero e della felicità.

Liberamente ispirato all'*Orso che non c'era* di Oren Lavie (E/O Edizioni), lo spettacolo continua la ricerca della compagnia sull'identità. Lavie si cimenta in un'opera "filosofica", una moderna *Alice attraverso lo specchio* regalandoci un viaggio in un sognato ed eccentrico mondo alla ricerca del sé, tutto condito da un umorismo e un sorriso leggero, come solo un Orso Felice può avere.

Il viaggio si snoda tra silenzi piccoli, grandi, antichi e silenzi silenziosi, facendo tappa per conoscere personaggi assurdi che già ti conoscono, o forse no, e che consegnano al nostro protagonista un pezzetto di sé stesso e lo accompagneranno alla scoperta del pensiero e della felicità.



→ scuola dell'infanzia
gio 5 e ven 6 febbraio 2026 h 10

la luna nel letto TOC TOC

con Deianira Dragone e Anna Moscatelli
drammaturgia e regia Raffaella Giancipoli
scene, costumi e voce fuori campo Maria Pascale
disegno luci Michelangelo Volpe
cura della produzione Giulia Gaudimundo e Katia Scarimbolo
in collaborazione con AulaLuna e Casa dello spettatore

età consigliata
dai 3 anni

tecniche utilizzate

teatro d'attore e danza
temi curiosità e scoperta dell'altro, relazioni tra bambini, risoluzione dei conflitti tra bambini senza l'aiuto degli adulti, emozioni in famiglia e non solo
durata 50 minuti

In una notte piena di silenzio, una bambina si avventura nella stanza accanto alla sua per vedere com'è fatta la nuova arrivata. Si chiama Deda questa avventuriera e lei, un'inquilina in casa sua, proprio non la voleva. Deda è un'accanita esploratrice e colleziona pezzetti di mondo nelle sue scatole matrioska. Piccoli tesori per imparare e nominare il mondo. Li raccoglie e conserva con meticolosa cura per giocarci poi ogni volta che vuole, per giocarci da sola.

La nuova arrivata si chiama Nana e del mondo di fuori non sa nulla. Sa ciò che può vedere e può toccare. Non ha ancora parole per dire ciò che pian piano scopre. Il suo mondo è qui, è ora, ed è piccolo come un guscio di noce, come una rosa che sboccia.

In una notte piena di stelle Nana e Deda impaurite e attratte l'una dall'altra, condividono tempeste e cavalli, altalene e barche, spazi sottomarini e carillon danzanti. Ma nessuna delle due è disposta a dividere l'amore della loro mamma: è mia! No, è mia!

In una notte piena di stelle e di silenzio, Nana e Deda si incontrano, si scontrano, inciampano nella paura di crescere, si spaventano, si scoprono e si riconoscono nel coraggio di andare. Sorelle.



→ scuola dell'infanzia
lun 23 febbraio 2026 h 10

teatro del buratto

TERESA CHE CATTURÒ IL BUIO

di e con
Jessica Leonello e Roberto
musiche originali Alberto Forino
scene e costumi Caterina Berta
pupazzo Raffaella Montaldo
produzione Teatro del Buratto

età consigliata dai 3 anni

tecniche utilizzate

teatro d'attore,
di narrazione e di figura
(pupazzi e oggetti)
temi superamento delle paure,
fiducia
durata 50 minuti

Teresa che catturò il buio è un progetto sulle paure che sorgono durante l'infanzia, paure di cui l'immaginazione può essere sia causa che risoluzione.

Teresa è una bambina di 4 anni e vuole catturare il buio!

Il corridoio di casa è il suo posto preferito, ma di notte, quando vorrebbe andare a fare la pipì nel bagno, in fondo al corridoio, non riesce ad attraversarlo, ha paura. Quel corridoio, infatti, diventa lunghissimo, spaventoso, pieno di rumori strani. Dentro al bagno, di sicuro, si nasconde il Buio in persona, a cui lei ha dato anche un nome: Eigengrau. Una notte, Teresa elabora un piano coraggioso per catturare Eigengrau e ci riesce! Lo acciuffa e inizia così la relazione tra la bambina e la sua paura più grande, che alla fine si rivelerà meno spaventosa di quel che credeva.

Il suo nuovo amico Eigengrau le insegnerà a riconoscere le bellezze che si nascondono nel buio, ciò che c'è oltre la paura, accettando e affrontando le proprie sensazioni. Sarà allora che, tra stupore e meraviglia, Teresa scoprirà il lato magico e giocoso dell'oscurità



→ scuola dell'infanzia
gio 26 e ven 27 marzo 2026 h 10

css teatro stabile di innovazione fvg DORITA COSA SENTI

di e con Desy Gialuz
scenografia e oggetti di scena
Luigina Tusini e Elisabetta
Ferrandino
produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del Friuli Venezia
Giulia

età consigliata
dai 3 anni
tecniche utilizzate
teatro d'attrice con
oggetti, spettacolo
a numero limitato
temi scoperta delle
emozioni
durata 50 minuti

La protagonista Dorita ci accompagna in una settimana di vacanza, dove ogni giorno esplorerà e darà un nome a una nuova emozione. Ogni tappa di questo viaggio è un'opportunità per fermarsi e chiedersi: "Cosa senti?".

Felicità, tristezza, entusiasmo, paura... ogni emozione diventa un mistero da risolvere, un abito da indossare, per vivere ogni giorno con curiosità. In un mondo dove le parole non bastano per descrivere ciò che proviamo, Dorita si lascia attraversare dalle emozioni e le veste con parole e immagini.

In scena un'attrice e tanti vestiti colorati danzano e prendono vita come le emozioni di Dorita. Ogni oggetto si trasforma: un nastro diventa musica, una tenda un rifugio, un bastone, un pensiero. Tutto vibra insieme a Dorita, in un gioco continuo di metamorfosi.

Un invito a fermarsi un attimo e ascoltare le proprie emozioni.

Dorita ci mostra il sentire come un viaggio senza una meta precisa, fatto di incontri e scoperte, dove ogni emozione presenta la sua forma unica, pronta a essere accolta e vissuta, momento dopo momento.



© 2025 Alice BL Dorigatti

→ scuola primaria
mer 19 e gio 20 novembre 2025 h 10

In occasione della
**Giornata Internazionale
dei diritti dei bambini**

la piccionaia GRAMMATICA DELLA FANTASIA IL MUSEO DEGLI ERRORI

testo e regia Carlo Presotto
con Emilia Piz e Nicola Noro
scenografia Mauro Zocchetta
ambiente sonoro
Giacomo Presotto
produzione La Piccionaia

età consigliata
dai 6 anni
tecniche utilizzate
teatro d'attore
temi crescita, valore
dell'errore, inclusività,
lingua LIS, Rodari
e Munari
durata 55 minuti

Per creare, e per vivere, bisogna sbagliare. Imparare ad accogliere gli errori e trasformarli in esperienza.

Gli errori sono necessari e spesso anche belli: per esempio, la Torre di Pisa.

Sophie ama giocare con le parole, ma Sophie non ne fa una giusta. E non sopporta che tutti glielo facciano notare.

A volte vorrebbe che tutti la vedessero per quello che è, a volte vorrebbe essere trasparente. Di fronte all'ultimo rimprovero, decide di rifugiarsi nello scantinato della scuola per non uscirne più. Ma, una volta scese le proibitissime scale, Sofia scopre che si tratta di una porta per un altro mondo. È il territorio di Gianni, un compagno che muove sempre le mani quando parla, e a volte si dimentica di usare la voce. Nella sua famiglia si parla la Lingua Italiana dei Segni. Gianni è un esperto del sentirsi sbagliati, ha trasformato lo scantinato nel suo museo degli errori, con cui gioca usando una vera e propria grammatica.

Grammatica della fantasia mescola Italiano e Lingua dei Segni Italiana (LIS), il linguaggio del corpo e quello degli oggetti permettendo ai due amici di mostrarsi a tutti per ciò che desiderano essere. Le persone udenti e le persone sorde possono capire lo spettacolo grazie all'uso di strategie visiva e all'utilizzo in scena dell'italiano e della LIS.



→ scuola primaria
mer 21 gennaio 2026 h 10

**fondazione
teatro
metastasio
MAELSTRØM**

un progetto di
Collettivo Baladam B-side
ideazione Rebecca Buiaforte
consulenza
drammaturgica Beatrice Baruffini
ricerca, drammaturgia e
regia Antonio "Tony" Baladam
con Giacomo Tamburini,
Antonio "Tony" Baladam
produzione Teatro Metastasio
di Prato con il sostegno
di Teatro Due Mondi

età consigliata
dagli 8 anni
tecniche utilizzate
teatro d'attore
temi potere di
immaginazione della parola
durata 60 minuti

Maelstrøm è uno spettacolo comico sulle possibilità immaginative e relazionali del linguaggio.

Due attori fanno finta che la terra stia per essere inghiottita da un gigantesco buco nero, da un incommensurabile Maelstrøm spaziale, e chiedono al pubblico di far finta insieme a loro, per creare uno spettacolo di finzione condivisa sul potere delle parole.

Nei romanzi d'avventura il Maelstrøm è una corrente oceanica turbinante, un vortice marino di dimensioni colossali in grado di risucchiare e distruggere le navi che si trovano ad attraversare le sue acque. Ma in questo spettacolo non si parla di avventure marinaresche: il nostro Maelstrøm è un vortice avvolgente e velocissimo di immaginari, storie, mondi e contraddizioni, un precipitato teatrale che riempie di parole tutto lo spazio disponibile, in un'apertura fantasmagorica sulla complessità della realtà.

Il progetto, in cui si incrociano linguistica, semiotica e sociologia, mette in discussione la forma spettacolo, de-costruendo il patto narrativo e ricercando un'arte non di narrare, evocare o spiegare, ma letteralmente di far accadere qualcosa, attraverso una poetica dell'inatteso.



→ scuola primaria
mar 3 febbraio 2026 h 10

**alice bossi
IL NUOVO VESTITO
DELL'IMPERATRICE**

di e con Alice Bossi
regia Antonio Brugnano
scenografia e costumi
Martina Criconia
realizzazione costumi
Barbara Livecchi
disegno luci Alessandro Palumbi
animazioni video
Federico Milan
con la partecipazione in video
Alessandro La Rocca
con il sostegno
di Teatro del Buratto,
Centro Culturale Rosetum,
Teatro al Quadrato

età consigliata dai 7 anni
tecniche utilizzate
teatro d'attore e fisico, linguaggio
clownesco con poche parole
temi rapporto con
la propria immagine,
paura del giudizio,
libertà di espressione
durata 60 minuti

Il nuovo vestito dell'imperatrice si presenta come il "sequel" della nota fiaba di H.C. Andersen e narra la storia della figlia dell'imperatore, Caterina. L'imperatrice Caterina vive nel suo palazzo in compagnia di uno specchio magico che ha il compito di assicurarsi che la protagonista sia sempre rispettosa delle regole di comportamento e sempre esteticamente impeccabile. Lo specchio, al quale Caterina crede felicemente e senza alcun dubbio, le permette di monitorare costantemente il suo aspetto e, se necessario, modifica il suo riflesso attraverso l'uso di filtri. Il giorno del suo diciottesimo compleanno prende una piega inaspettata quando a palazzo arriva il regalo più atteso, quello di suo papà: un vestito che per tradizione dovrà indossare la sera stessa davanti a tutto il popolo. Il vestito ha un piccolo particolare: è invisibile a chi è stupido. Da questo momento Caterina non saprà più a chi credere: a suo papà, allo specchio o ai suoi occhi. L'ambiguità e il non sapere di chi fidarsi porterà Caterina a far emergere lati inattesi e sorprendenti della sua identità trasformando l'apparente fallimento in una preziosa occasione di crescita, scoprendo che esprimersi liberamente può dare il via a piccoli e grandi cambiamenti, anche collettivi.



→ scuola primaria
mar 3 marzo 2026 h 10

la piccionaia HO UN PEZZETTINO IN GOLA

di e con Valentina Dal Mas
testo originale Valentina Dal Mas
direzione tecnica
Federico Fracasso
consulenza luci Alessio Guerra
produzione La Piccionaia
in collaborazione con
Compagnia Abbondanza/Bertoni

età consigliata

dai 7 anni agli 11 anni

tecniche utilizzate

teatro d'attrice, teatro danza

temi inclusione, fiducia

in se stessi, conflitto emotivo,
trasformazione, crescita

durata 60 minuti

Ho un pezzettino in gola è la storia di una bambina di nome Rosalinda; la sua gola ospita un pezzettino, la sua pancia custodisce due nature. A sinistra del suo ombelico brulicano parole sottili, morbide che non conoscono voce, non riescono ad "uscire" perché, quando ci provano, si incagliano di fronte al suo pezzettino in gola, che non si sposta neanche di un millimetro. A destra del suo ombelico scalpitano parole che si riversano fuori dalla sua bocca come la lava di un vulcano, e queste parole imbizzarrite, Rosalinda, non riesce a fermarle.

Il bagno di casa sua diventa il rifugio dove ripercorre e rivive persone e momenti che fanno parte delle sue giornate. Sogna ad occhi aperti per allenarsi alla realtà.

Cercando modi per liberare le sue parole sottili, morbide, scintillanti, Rosalinda fa amicizia con le sue emozioni, trova calore nelle persone che la avvolgono, entra in confidenza con il suo pezzettino.

Rosalinda ha qualcosa dentro di sé che blocca le parole più leggere, mentre altre, più impetuose, le scappano via senza controllo. Nel suo percorso, tra silenzi e vulcani, impara ad ascoltarsi.

Un viaggio delicato tra emozioni, parole e scoperta di sé.



→ scuola primaria
mar 24 marzo 2026 h 10

teatro delle albe IL PAESE DOVE NON SI MUORE MAI

da una delle *Fiabe italiane*
di Italo Calvino
con Alice Cottifogli, Fallou Diop,
Adama Gueye, Moussa N'Diaye
voce registrata Laura Redaelli
regia Alessandro Argnani,
Damiano Grasselli
musiche Christian Ravaglioli
una coproduzione Albe/
Ravenna Teatro – Teatro Caverna
Ker Théâtre Mandiaye N'Diaye

età consigliata

dagli 8 agli 11 anni / 1e medie

tecniche utilizzate

temi la ricerca della longevità,
Italo Calvino, magia della fiaba

durata 40 minuti

Ispirato a *Il paese dove non si muore mai* di Italo Calvino, questo spettacolo si inserisce nel solco del meticcio teatrale delle Albe, radice poetica della compagnia sin dalla fine degli anni '80, creato grazie alla collaborazione con il Teatro Caverna. Nella contaminazione afro-italiana, la storia si sviluppa attraverso la figura di una giovane "toubab" (termine senegalese per indicare "i bianchi") che, rifiutandosi di accettare la morte, decide di intraprendere un viaggio verso il paese che dà il titolo alla fiaba. Nel viaggio la giovane incontra insoliti saggi che tra momenti di ilarità ed altri di malinconica poesia, le propongono alternative di longevità. Questi saggi vengono da "un altro mondo", che è l'Africa, ma anche l'Altrove perché, come ogni fiaba che si rispetti, si svolge nel tempo del sogno, che è ponte tra mondo e storie. Perché la paura che ci accomuna tutti è una sola: quella che spesso non riusciamo neanche a nominare.

Una miscelanea di storie, stili, lingue e punti di vista, per ritrovare intatto il sapore universale della magia della fiaba.



→ scuola primaria
mar 31 marzo 2026 h 10

fondazione sipario toscana la città del teatro GEPPELTO

da *Le avventure di Pinocchio*
di Carlo Collodi
drammaturgia Tonio De Nitto
e Debora Mattiello
regia Tonio De Nitto
con Debora Mattiello
musiche Paolo Coletta
costumi Lapi Lou
marionetta Roberta Bianchini
produzione
Fondazione Sipario Toscana

età consigliata dagli 8 anni
tecnica utilizzata
teatro d'attore e burattino
temi crescita, rapporto
genitori-figli, Pinocchio
durata 60 minuti

Un padre e un figlio si cercano, si perdono, crescono insieme. Uno spettacolo rilegge la fiaba di Pinocchio attraverso la figura di Geppetto, in una celebrazione del mestiere di falegname e della sua capacità di trasformare il legno in materia viva. Geppetto, si sa, è un falegname povero che sogna di avere un figlio e decide di costruirselo. Quel che non si sa è che vive nella città del mobile, dove tutti conoscono l'arte di animare il legno, cavandone fuori meraviglie. In un ambiente/bottega il nostro Geppetto intaglia parole come trucioli, mentre un banco da lavoro e gli strumenti del mestiere di falegname diventano, nelle sue mani, il racconto delle avventure del suo figliolo, Pinocchio, evocate mediante semplici attrezzi da lavoro e piccole invenzioni quotidiane, espedienti poveri, primordiali, affinché siano suggestione più che rappresentazione, stimolo più che descrizione. Uno spettacolo che, attraverso lo sguardo di Geppetto, racconta Pinocchio ma anche la sua Toscana, la solitudine dell'anziano artigiano e la forza curativa dell'immaginazione, perché i sogni, come le storie, un po', ci salvano.



→ scuola primaria
mar 14 e mer 15 aprile 2026 h 10

il teatro nel baule SASSO LISCIO, FOGLIA ROSSA, GUSCIO DI NOCE LA STORIA DI NADINE

diretto da Sebastiano Coticelli
e Simona Di Maio
drammaturgia Simona Di Maio
e Sebastiano Coticelli
scrittura del testo e disegni
di Simona Di Maio
consulenza al disegno
di Claudio Cuomo
scenografia di Francesco Felaco
produzione Il Teatro nel Baule

età consigliata
dai 6 anni
tecniche utilizzate
teatro d'attore e disegni dal vivo
temi crescita, migrazione
durata 60 minuti

Lo spettacolo racconta una storia possibile tra tante storie, che inizia in una città, dentro una mansarda dove c'è un gatto di nome Sornione. Prosegue con il sogno di una giacca con tre ricordi nella tasca: un sasso liscio, una foglia rossa e mezzo guscio di noce. E la storia di Nadine prende vita. Un'attrice disegna dal vivo i luoghi e i personaggi che popolano la storia di Nadine: palazzi illuminati da finestre diverse, una mansarda ricca di sorprese, note musicali che si trasformano in creature buffe e un gatto sornione che salta sui tetti. Nadine trascina il pubblico nella ricerca dei tre oggetti preziosi appartenuti all'infanzia: un sasso liscio, una foglia rossa, mezzo guscio di noce. A ogni disegno, la vicenda prende forma: basta un tratto di gesso e ci si ritrova in una stazione affollata, tra i rumori di un treno in partenza, tra le onde del mare, oppure catapultati in un paesaggio di rovine, ricordi di un passato difficile, forse una guerra. Il racconto si muove tra realtà e immaginazione, intrecciando narrazione e disegno dal vivo su pannelli di pittura lavagna. Questa tecnica non è solo estetica ma sostanziale: il segno accompagna e costruisce la drammaturgia, permettendo alla storia di prendere vita in tempo reale, come se fosse "scritta" e tracciata davanti agli occhi degli spettatori.



→ scuola secondaria di primo grado
lun 26 gennaio 2026 h 10

in occasione del
Giorno della Memoria

crest ULTIMO ROUND

STORIA DEL PUGILE
SINTI JOHANN 'RUKELIE'
TROLLMANN

di Gaetano Colella
e Andrea Simonetti
regia Gaetano Colella
con Andrea Simonetti
produzione Crest in
collaborazione con
Associazione Mente Acrobatica

età consigliata dagli 11 anni
tecnica utilizzata
teatro d'attore
temi Giorno della Memoria
durata 70 minuti

Johann Trollmann, pugile tedesco di origini zingare nato nel 1907, fu un atleta dalle potenzialità incredibili, paragonato spesso al famosissimo Muhammad Ali, anche per le movenze leggiadre e sinuose. Caratteristiche vincenti ma non apprezzate dall'ambiente nazista che nel 1933 gli tolse il titolo dei pesi medi e iniziò a contrastarne la carriera. Da quel momento Trollmann lottò contro la Federazione pugilistica tedesca e cercò sempre di irridere il sistema. Nel 1938 fu costretto alla sterilizzazione in quanto sinti, nel 1942 venne deportato in un campo di lavoro e sfruttato come sparring partner negli incontri di pugilato organizzati dalle guardie naziste, divenendo vittima sacrificale, umiliato, ma deciso a resistere. Nel 1944 Trollmann, ormai stremato e ridotto pelle e ossa, rialzò il capo e con un ultimo sforzo sconfisse il suo aguzzino, il Kapò Emil Cornelius. La vittoria gli costò la vita: Trollmann venne trovato morto in circostanze misteriose. Si parlò di morte accidentale. Ma nessuno ci credette e ci crede. Nel 2003 la federazione pugilistica tedesca ha deciso di riconsegnare la cintura, sottratta a Trollmann, alla figlia Rita Vowe-Trollmann, restituendogli idealmente il titolo di campione. Una vicenda emblematica, ma quasi ignota non solo in Italia ma anche in Germania.



→ scuola secondaria di primo grado
lun 9 marzo 2026 h 10

teatri di bari fondazione sipario toscana FARE UN FUOCO

di Francesco Niccolini
e Luigi D'Elia
molto liberamente ispirato ai
"Racconti dello Yukon"
di Jack London
con Luigi D'Elia
regia di Francesco Niccolini
e Luigi D'Elia
una produzione Teatri di Bari e
Fondazione Sipario Toscana -
La Città del Teatro in
collaborazione con INTI

età consigliata
dai 10 ai 13 anni
tecniche utilizzate
teatro d'attore
temi rapporto con i propri limiti,
rapporto con la natura,
Jack London
durata 60 minuti

Un uomo, un temerario capace di grandi sogni e grandi desideri, decide di attraversare una delle regioni più impervie dello Yukon, in una vecchia miniera alla ricerca d'oro e ricchezza. Basta arrivare prima di tutti. Decide di partire all'alba di un giorno d'inverno, uno di quei giorni in cui la temperatura scende a 60 gradi sottozero. La settimana prima della partenza lui incontra una donna inuit, occhi scuri, capelli neri: lei conosce il Silenzio Bianco, lo mette in guardia, vuole farlo desistere perché rischia di morire sul sentiero. Ma l'uomo è sicuro di sé: forte dei successi di una vita, ha con sé tutto quello che serve per affrontare il gelo e viaggia con Lampo, un husky eccezionale, di una intelligenza scintillante.

Fare un fuoco racconta di un solo giorno di viaggio che diventerà faticoso quanto una vita intera. Solo neve, alberi, ghiaccio, visioni, sogni e ricordi, in un susseguirsi di meraviglia e cadute, dal primo all'ultimo respiro. Per sopravvivere, altro non dovrà fare quell'uomo che... accendere un fuoco. Un thriller nella natura sconfinata, una riflessione senza sconti su come l'uomo, nella sua follia temeraria, individualista e arrogante, è convinto di poter essere sempre più forte della natura e piegarla alla propria volontà.



→ scuola secondaria di primo grado
ven 17 aprile 2026 h 10

NUOVA DATA AGGIORNATA

atir

IO COME LEI

STORIA DI DUE AMICHE MOLTO
LONTANE, TERRIBILMENTE VICINE

da un'idea di e con Chiara
Stoppa e Virginia Zini
testo e regia di Giuseppe di Bello
scene e costumi di
Maria Paola Di Francesco
luci di Marco Ottolini
musiche originali di Omar Nedjari
produzione ATIR

età consigliata dagli 11 anni

tecnica utilizzata

teatro d'attore

temi amicizia, relazioni tra alunni
e con gli insegnanti, arte come
creatività e rinascita

durata 60 minuti

Io come lei è la storia di due donne che raccontano di quando, ragazzine, sono state protagoniste di un momento straordinario che ha cambiato le loro vite e le relazioni tra tutti gli abitanti del vicinato. Andrea e Andrea, compagne di classe, per niente amiche, vivono nella Città di M, in un quartiere molto colorato, ma dove le differenti provenienze e le reciproche diffidenze e pregiudizi impediscono di fatto qualsiasi serena comunicazione tra le persone.

Questa situazione si riflette nel disastroso vissuto quotidiano a scuola, dove regna l'insofferenza, l'intolleranza e uno scontato pessimo rapporto con gli insegnanti.

Ma... un giorno, a sorpresa, entra nella loro classe un supplente di musica, con pochi anni più di loro, fresco di incarico e pieno di energie. Il giovane professore sembra sapere esattamente come attivare le loro giovani menti, fino a farle riflettere, comunicare e creare. A partire da uno dei tanti spunti che l'insegnante offre, le due ragazzine, dopo varie vicissitudini, diventate amiche, si imbarcano nel sogno di una grande festa durante la quale una canzone, da loro creata, finisce per diventare l'inno del grande cambiamento.



Teatro Villa Dei Leoni

COLTIVARE MERAVIGLIA

Laboratorio teatrale per insegnanti

condotto da Carlo Presotto e Gloria Burbello

Quattro incontri di laboratorio teatrale alla scoperta di strumenti pratici dedicati a insegnanti e formatori per mettere al centro del proprio lavoro la relazione con i bambini e i ragazzi, per entrare in ascolto e in connessione con loro.

Il laboratorio si configura come uno spazio di ricerca in cui il teatro diventa strumento pedagogico e risorsa personale e professionale per chi opera nel mondo dell'educazione. Non si limita a fornire tecniche e metodologie, ma propone un'esperienza concreta che intreccia corpo, voce, relazione e immaginazione, elementi fondamentali anche nella pratica didattica quotidiana.

Attraverso esercizi pratici e momenti di riflessione, il percorso indaga come il linguaggio teatrale possa favorire dinamiche di gruppo più efficaci, sviluppare capacità comunicative, rafforzare l'ascolto reciproco e stimolare creatività e pensiero critico negli studenti.



Il percorso è ideato e condotto da Carlo Presotto, regista, attore, pedagogo e direttore artistico de La Piccionaia, e Gloria Burbello, performer e formatrice teatrale che da anni lavora sul territorio mirese e non solo con La Piccionaia.

Un'occasione di riflessione e confronto per sviluppare uno sguardo nuovo sul lavoro con le nuove generazioni.

Info

Sono previsti 4 incontri di 2 ore di martedì dalle ore 17 alle 19 al Teatro Villa dei Leoni:

- 3 febbraio 2026
- 24 febbraio 2026
- 10 marzo 2026
- 31 marzo 2026

Quota di iscrizione €60, posti limitati, è possibile utilizzare la carta del docente.





Per maggiori informazioni e approfondimento sugli eventi e attività della rassegna inquadra il QR code e collegati all'area del sito dedicata al teatro scuola.

la programmazione è a cura de
La Piccionaia
www.piccionaia.org

Teatro Villa dei Leoni
Riviera Silvio Trentin 3, Mira (Ve)
Tel. 041 4266545
info@teatrovilladeileonimira.it
www.teatrovilladeileonimira.it

immagine di copertina
Girotondo di Chiara Fantin
[/e.mò.ti.con/](http://e.mò.ti.con/) illustra l'emozione 2025